



*PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

**PARTE I**

**TITOLO DEL DOCUMENTO**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO  
PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE  
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

**LIQUIGAS S.P.A.**

**SITO IN COMUNE DI CORDIGNANO (TV)**

**IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 40 PAGINE NUMERATE**

**E N. 4 PLANIMETRIE**



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

### **1. SCOPO DEL PEE**

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'Allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

### **2. AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE**

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura - U.T.G. di Treviso.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 3. TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla Norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati.	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
COMITATO TECNICO REGIONALE	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	(CTR)
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui.	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. n. 334/99, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.	N.P.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 334/99.	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 11 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/99.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.L.vo n. 334/99.	N.P.
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'Allegato I del D.Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D.Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPAV e dello stabilimento.	(UCL)
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO - LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE - LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 4. DESCRIZIONE DEL SITO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- le informazioni sullo stabilimento;
- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate;
- gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Le informazioni sono state desunte da quanto riportato dal Gestore nei seguenti documenti:

- Scheda di informazione sui Rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori – Allegato V (Rev. 04 - Novembre 2014)
- Notifica (Novembre 2014)

#### 4.1 Dati sull'azienda

DENOMINAZIONE	LIQUIGAS S.P.A.
INDIRIZZO	VIA GORIZIA, 44 – CORDIGNANO (TV)
TELEFONO	0438 998751
TELEFAX	0438 995338
C.F. / P.IVA	01993160173/03316690175
R.E.A.	288247 (BRESCIA)
GESTORE	SIG. LUCIANO GARBINI
CAPO STABILIMENTO	SIG. TOLMINO ASQUINI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ING. SIMONE CASCIOLI
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA	ATTIVITA' SOGGETTA AD ART. 6 DEL D.LGS 334/99 SMI

L'indirizzo dello stabilimento è via Gorizia 44, ma l'accesso avviene da via Cal' Volpera per motivi logistici.



## **PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO**

### **4.2 Informazioni su eventuale presidio dello stabilimento**

L'attività lavorativa si svolge su turno giornaliero (8 ore/giorno), cinque giorni la settimana (lun. – ven.), per 220 giorni/anno.

La Ditta adotta i seguenti accorgimenti atti a presidiare lo stabilimento nel periodo di chiusura:

- Impianto di videosorveglianza
- servizio di vigilanza

Il deposito è dotato di sistema di monitoraggio, connesso al sistema di blocco e messa in sicurezza, riportato in sala controllo e in campo. Inoltre, in campo è installato un pannello sinottico a 4 luci lampeggianti, di diverso colore, che segnala il tipo di allarme in atto, e più precisamente:

- |                         |   |
|-------------------------|---|
| a) Lampeggiante bianco  | Fuga gas raggiungimento 1° soglia           |
| b) Lampeggiante arancio | Fuga gas raggiungimento 2° soglia e allarme |
| c) Lampeggiante rosso   | Allarme gas e intervento impianti sicurezza |
| d) Lampeggiante verde   | Allarme antincendio.                        |





## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 4.3 Coordinate dello stabilimento

Le coordinate geografiche che individuano lo stabilimento sono:

Latitudine 45° 56' 51" NORD - Longitudine: 12° 23' 52" EST



FONTE GOOGLE MAPS



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

### **4.4 Descrizione delle attività svolte nello stabilimento**

L'azienda è insediata sul lato sud-ovest della zona agricola ed industriale ed artigianale del Comune di Cordignano, in cui sono presenti diversi insediamenti artigianali ed industriali e le principali infrastrutture di collegamento.

L'accesso allo stabilimento avviene da via Ca' Volpera (lato sud-ovest).

Lo stabilimento occupa un'area quadrilatera irregolare della superficie di 20.500 m<sup>2</sup>, confinante direttamente su tutti e quattro i lati con terreni agricoli.

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Cordignano classifica il territorio in cui è localizzata la Ditta come zona industriale D 1.2 "industriale e artigianale di completamento, e che con deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 12.05.2009, ai sensi dell'ex art. 50 – comma 4 della Legge Regionale 61/1985, ha approvato la variante urbanistica inserendo nell'area dell'impianto la fascia di rispetto per attività soggette a Rischio Incidente Rilevante (R.I.R).

L'attività produttiva consiste semplicemente nel ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL) sfuso in serbatoi ed in bombole.

L'attività lavorativa si svolge su turno giornaliero (8 ore/giorno), cinque giorni la settimana (lun. - ven.), per 220 giorni/anno.

La struttura organizzativa è così costituita : 1 responsabile di stabilimento, 9 venditori, 6 autisti, 3 addetti alla produzione, 3 impiegati.

Si rinvia all'**ALLEGATO 3** del presente documento la descrizione delle lavorazioni svolte nello stabilimento.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 4.5 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

I quantitativi e la classificazione delle sostanze e/o miscele pericolose presenti all'interno dell'azienda e rientranti tra le categorie indicate nell'allegato 1, parte 2, secondo quanto indicato nell'Allegato V - Sezione 4 al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., sono di seguito riportate.

SOSTANZE SPECIFICATE O CATEGORIE DI SOSTANZE E PREPARATI	RIFERIMENTO ALLEGATO I D.LGS. 334/99	SOGLIA ARTICOLO 6	SOGLIA ARTICOLO 8	Quantità max presente	Classificazione e frasi di rischio ai fini D.Lgs 334/99
		[TONN]	[TONN]	[TONN]	
GAS LIQUEFATTI ESTREMAMENTE INFIAMMABILI E GAS NATURALE	PARTE 1	50	200	174,8	F+; R12

Nello stabilimento è presente inoltre un serbatoio della capacità di 1300 litri di gasolio utilizzato per l'alimentazione dei carrelli elevatori.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 5. SCENARI INCIDENTALI

Di seguito si riportano gli scenari incidentali individuati dal Gestore e riportati nell'Allegato V – Sezione 5, ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., sulla base dell'analisi incidentale ed. 2011.

Sequenza Frequenza Descrizione	Evento incidentale	Distanze [m]				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni lievi	Danni a strutture
<b>STv1</b> 5,9 E-04 Fessurazione braccio di carico fase liquida ad un punto travaso	Jet-fire	22	26	29	35	22
	Flash-fire	36	51			
	Pool-fire	Non si forma pozza				
<b>SM1</b> 2 E-04 Rottura pompa movimentazione GPL	Jet-fire	44	52	58	70	44
	Flash-fire	74	105			
	Pool-fire	Non si forma pozza				
<b>SL1</b> 2 E-05 Rottura tubo spurgo serbatoio	Jet-fire	23	27	30	36	23
	Flash-fire	36	52			
	Pool-fire	Non si forma pozza				
<b>SL4</b> 4,5 E-06 Fessurazione linea travaso fase liquida	Jet-fire	20	24	27	32	20
	Flash-fire	32	46			
	Pool-fire	Non si forma pozza				
<b>SS3</b> 2 E-05 Rottura serbatoio fase vapore	Flash-fire a circa 4 m	26	37			
	Jet-fire	Rilascio fase vapore				
	Pool-fire	Rilascio fase vapore				
<b>SS5</b> 2 E-05 Rottura serbatoio fase	Flash-fire a circa 4 m	Effetti trascurabili				
	Jet-fire	Rilascio fase vapore				



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

vapore	Pool-fire	Rilascio fase vapore
--------	-----------	----------------------



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 5.1 Delimitazione delle zone di danno ed individuazione degli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Le zone di rispetto, definite a partire dalle informazioni contenute nell'Allegato V e dall'analisi incidentale ed. 2011, sono riportate nella Tabella sottostante.

Sulla scorta dei dati forniti dal gestore, contenute nelle schede d'informazione, l'unico scenario incidentale suscettibile di avere conseguenze all'esterno del perimetro dello stabilimento è quello costituito dal "Flash-fire" (Radiazione termica istantanea) associato all'evento SM1 "Rottura pompa movimentazione gpl".

Al di fuori delle zone di danno, ai fini della piena operatività delle operazioni di soccorso, viene individuata una zona di sicurezza (zona bianca) per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

Zona rossa	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	<b>74 m</b>
Zona arancione	Zona caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di auto-protezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	<b>105 m</b>
Zona gialla	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.	<b>400 m</b>
Zona bianca	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	<b>1000 m</b>

### 5.2 Aree/Punti ambientali sensibili

A circa 1000 metri di distanza, direzione nord, insiste il fiume Meschio – SIC IT 32240032.

A circa 1100 metri di distanza, direzione sud-ovest, insiste la "roggia Gabrielli".

### 5.3 Effetti domino

I possibili danni a strutture adiacenti sono limitati ad una distanza massima di 44 metri dal punto dell'evento incidentale.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

Si segnala comunque che nel raggio di 1000 metri, ma a distanza di almeno 100 metri dal baricentro aziendale, insistono attività industriali ed elementi sensibili potenzialmente interessati ad un effetto domino, in particolare le Ditte ITLAS S.P.A. e LABOR LEGNO S.P.A. con stabilimenti siti in Via Gorizia.

### 5.4 Viabilità

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti.

VIABILITÀ	DISTANZA (METRI)
S.S. 13 "PONTEBBANA"	850
S.P. 71 "DEL PONTE DELLA MUDA"	900
S.P. 43 "ORSAGO"	1000
AUTOSTRADA A28	4900
AUTOSTRADA A27	6100
LINEA FERROVIARIA TREVISO - UDINE	2000

### 5.5 Distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti:

INSEDIAMENTO	DISTANZA (METRI)
CORDIGNANO	1100
CORDIGNANO – FRAZIONE DI PINIDELLO – SAN ROCCO	1300
GODEGA DI SANT'URBANO	1200
ORSAGO	1800

Nel raggio di 1.000 m dal deposito ricadono una serie di siti sensibili indicati in **ALLEGATO 2**.

Le aziende presenti nel raggio di 400 metri dal perimetro dello stabilimento sono riportate in **ALLEGATO 2** al presente documento.



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

L'area sulla quale insiste lo stabilimento dista circa 20 km in linea d'area base aerea di Aviano e quindi non rientra nelle zone prescritte dalle norme I.C.A.O. (international civil aviation organization) per quanto concerne il piano previsto per l'atterraggio ed il decollo di velivoli.





## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 6. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

#### 6.1 Premessa

Tutte le procedure e gli interventi qui di seguito riportati, distinti per ogni organo competente, sia durante lo stato di allarme che di emergenza, sono da intendersi come potenziali provvedimenti, che verranno resi esecutivi, a seconda della gravità dell'incidente, e dell'evolversi della situazione di emergenza.

Essi non sono dunque da intendersi come direttive rigide, ma come indicazioni di carattere generale per il contenimento ed il controllo dell'incidente, al fine di ottimizzare le risorse preposte allo scopo.

#### 6.2 Organi preposti alla gestione dell'emergenza

Le varie componenti interessate devono porre in atto, oltre alle specifiche misure e predisposizioni loro assegnate, tutti gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali.

I compiti dei diversi soggetti in questione sono qui di seguito brevemente tratteggiati.

#### GESTORE

In caso di evento incidentale:

- **attiva** il Piano di Emergenza Interno;
- **richiede** l'intervento dei VV.F. -115-, Polizia -113-, SUEM -118-;
- **informa** il Prefetto, il Comune di Cordignano del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;

contestualmente:

- **attua** le misure tecnico-impiantistiche necessarie in modo da evitare che l'evento possa raggiungere maggiore entità;
- **avvisa** le aziende ed i soggetti presenti all'interno delle aree di danno, secondo i sistemi prestabiliti nel Piano di Emergenza Interno ed in uso allo stabilimento stesso, in particolare le Ditte ITLAS S.P.A. e LABOR LEGNO S.P.A. (telefono n. 0438/368040);
- **segue** costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VV.F..

#### SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA (SOE)

In caso di incidente con il coinvolgimento di più enti si provvede all'attivazione della Sala Emergenza Provinciale Interforze dislocata presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### PREFETTO

Il Prefetto, in qualità di Autorità Preposta, attiva immediatamente il Piano di Emergenza Esterno (PEE). In particolare:

- **coordina** l'attuazione del PEE;
- **informa** :
  - il Dipartimento della Protezione Civile;
  - il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
  - il Ministero dell'Interno;
  - le Prefetture limitrofe, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
  - il Presidente della Provincia
  - i Sindaci dei comuni limitrofi, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
- **acquisisce** dal Gestore e da altri soggetti (SUEM 118 – ARPAV – U.L.S.S. n° 7 - VV.F.) ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- **attiva** la Sala Operativa Compartimentale (SOC) dell'ANAS (mail [soc.ve@stradeanas.it](mailto:soc.ve@stradeanas.it))
- **acquisisce** i dati concernenti le condizioni meteo presso le stazioni meteo locali: 51° Storno Aeronautica Militare di Istrana e Centro di Teolo (PD) e dal Dipartimento della Protezione Civile;
- **assicura** l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione ed ai soccorritori da parte del Sindaco;
- **dispone** la perimetrazione dell'area che ha subito l'impatto dell'evento incidentale;
- **valuta** e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico - scientifici forniti dagli organi competenti o delle funzioni di supporto;
- **dirama**, sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, comunicati stampa/radio, gestendo, in emergenza, la comunicazione con i mass media con il proprio Addetto stampa;
- **accerta** che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- **valuta** la necessità di adottare provvedimenti in materia di viabilità e trasporti;
- **valuta** con il Sindaco di Cordignano (TV), sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiarare il cessato allarme;
- **richiede** che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Prefetto, qualora la situazione lo richieda, dispone l'invio di mezzi delle Forze dell'Ordine sul posto, ed eventualmente l'attivazione del C.C.S.

### COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **ricevono** dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- **si coordinano** con il SUEM 118;
- **attivano** ARPAV dando informazioni in merito all'incidente;
- **avvisano** l'AP per l'attivazione del PEE, qualora l'incidente abbia rilevanza esterna;
- **assumono**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- **svolgono** le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **tengono** costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- **identificano** il/i prodotto/i ed acquisiscono le relative schede di sicurezza;
- **delimitano** le aree di intervento in base allo stato di contaminazione e alle condizioni meteorologiche
- **confinano** e **neutralizzano** il materiale pericoloso;
- **individuano** l'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- **decontaminano** tecnicamente gli operatori;
- **collaborano** per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con il SUEM);
- **evacuano** le aree particolarmente esposte al materiale pericoloso;
- **dispongono** l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

### SINDACO

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- **attiva** le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **informa** la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S;
- **provvede**, in attesa delle superiori determinazioni del Prefetto, al presidio dell'area interessata e allo sbarramento delle vie di accesso all'area medesima, avvalendosi della polizia municipale dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- **adotta** ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **segue** l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- **si adopera** nel caso di cessata emergenza esterna, per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

### QUESTURA DI TREVISO

La Questura di Treviso coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- **svolge** compiti operativi connessi alla gestione dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- **predispone e presidia** i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;
- **fa predisporre e presidiare**, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali necessari per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- **coordina e vigila** sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato, in caso contrario **opererà** solo nella Zona sicurezza (Zona bianca);
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.

### ANAS

In caso di evento incidentale:

**coordina** dalla Sala Operativa Compartimentale (SOC) tutto il personale, i mezzi e le attrezzature proprie necessarie per la gestione e l'attuazione del piano di emergenza;

- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.

### SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)

Il SUEM informato dal Gestore invia mezzi ed equipaggi in base alle esigenze ed interviene per le operazioni di soccorso di concerto con il DTS.

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- **si coordina** con il Comando VV.F.115;
- **invia** il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- **assume**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) cui dovrà rapportarsi l'U.L.S.S. n° 7
- **interviene** nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, coordinandosi con il DTS;
- **assicura** in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- **dispone** l'invio del proprio rappresentante presso il CCS.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

### DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'AZIENDA U.L.S.S. n° 7

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale:

- **invia** personale tecnico che si raccorda con il prefetto per una valutazione della situazione;
- **provvede**, ad effettuare prelievi finalizzati all'identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sulle matrici edibili;
- **identifica** le misure di protezione che devono essere garantite per ridurre i rischi della popolazione e ne dà comunicazione al Sindaco;
- **assicura** al Sindaco l'informazione sul rischio per la salute.

### A.R.P.A.V.

- Attivata dai VVF 115, **si reca** sul posto per fornire informazioni sulle sostanze interessate ed effettuare campionamenti ed analisi in modo da monitorare le ricadute. Il personale A.R.P.A.V. opererà esternamente alla zona gialla.
- **Informa** il prefetto sulle risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.
- L'esito delle analisi sarà **nesso a disposizione** delle Autorità competenti al fine di consentire la delimitazione dell'area inquinata e di dare indicazione sui comportamenti che la popolazione dovrà assumere.
- **Svolge** attività di monitoraggio, campionamento ed analisi allo scopo di fornire elementi utili al ripristino della situazione ordinaria e/o alla messa in sicurezza del territorio e di strutture ed infrastrutture che vi insistono.



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

### **PROVINCIA**

L'Amministrazione Provinciale di Treviso mette a disposizione mezzi in base all'evoluzione dell'evento e coordina le organizzazioni di volontariato.

### **VOLONTARIATO**

**Le organizzazioni di volontariato** di cui al d.p.r. 194/2001, nel rischio industriale, **possono essere chiamate dal Sindaco e dal Prefetto ad intervenire in caso di evento incidentale**, per:

- **supporto** alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;
- **assistenza** alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

### **DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI**

Al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) è affidato il compito di definire le priorità negli interventi da attuare. Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il DTS è identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o figura da lui delegata nella rispettiva organizzazione.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, deciderà gli interventi da effettuare fino alla messa in sicurezza del sito per poi coordinarsi con i responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- protezione ambientale.

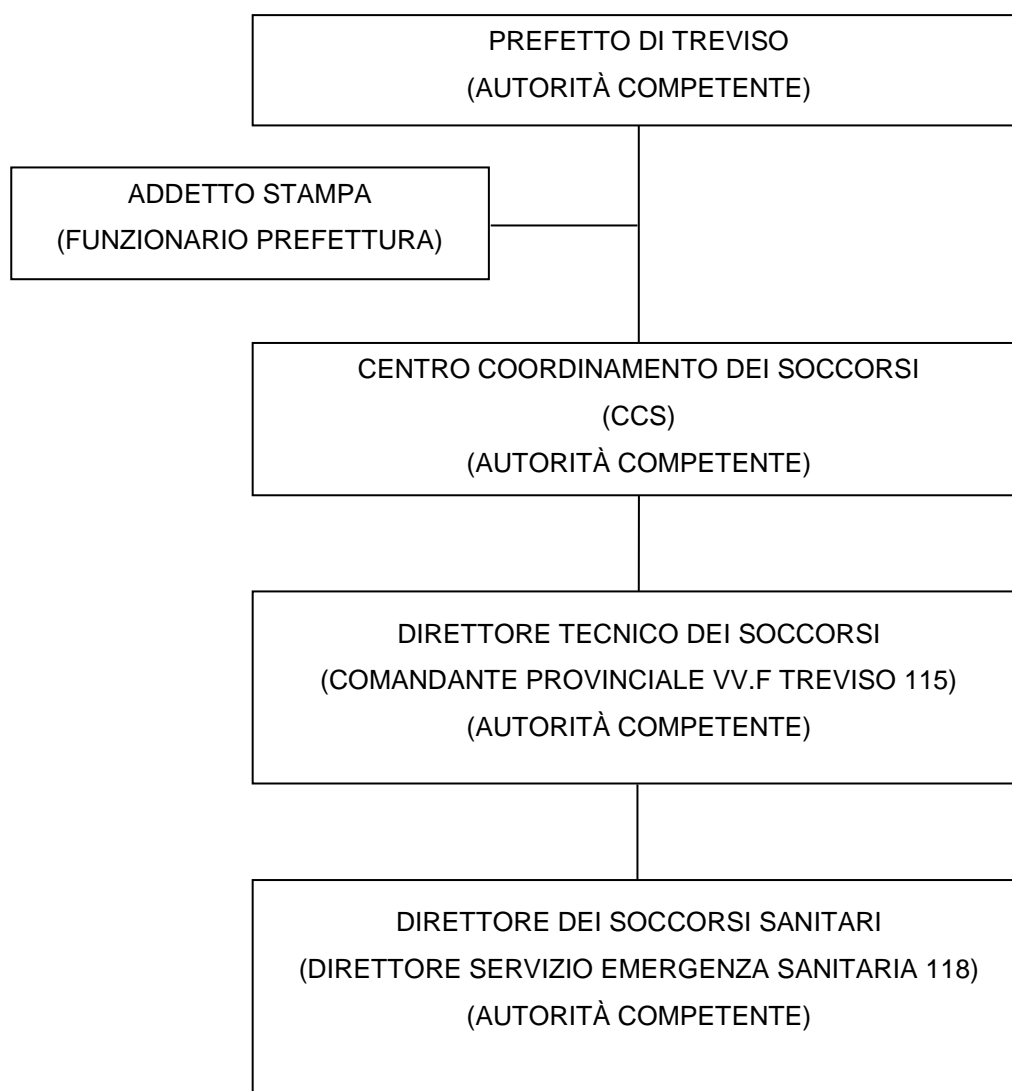


## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### 6.3 Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Si riporta l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento.

#### MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO COMPONENTI CCS





## **PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO**

### **7. INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE**

Il Sindaco provvede ad informare la popolazione, mediante appositi incontri periodici secondo le modalità descritte dalle "linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, pubblicate nel supplemento ordinario n°53 alla G.U. n°58 del 5 marzo 2007.

Al verificarsi dell'evento accidentale dovrà essere immediatamente diramato dal Sindaco o dal CCS se costituito, un messaggio informativo alla popolazione contenente le seguenti indicazioni:

per chi si trova all'aperto in prossimità dello stabilimento :

- allontanarsi dall'area dello stabilimento preferibilmente nella direzione trasversale od opposta a quella del vento;
- lasciare libero il transito per i soccorsi esterni lungo le direzioni di accesso allo stabilimento;

per chi si trova all'interno di abitazioni o luoghi chiusi :

- mantenersi al chiuso chiudendo porte e finestre ed arrestando gli impianti di ventilazione con aspirazione d'aria dall'esterno;
- osservare scrupolosamente le misure cautelative di carattere igienico - sanitario, diramate dalle Autorità competenti.





## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

### **8. CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME**

Il Prefetto, di concerto con il Sindaco di Cordignano, provvede a diramare lo stato di cessato allarme nel momento in cui il Comando dei Vigili del Fuoco comunica l'avvenuta cessazione dell'evento incidentale.

L'A.R.P.A.V. ed il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.L.S.S. n° 7 daranno indicazioni circa lo stato di inquinamento dell'area interessata.



# PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

## ALLEGATO 1

### ELENCO RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

#### RECAPITI DI PRONTO INTERVENTO

SUEM	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
QUESTURA DI TREVISO	113
PREFETTURA DI TREVISO	0422/592411 CENTRALINO (L'OPERATORE SI METTERA' IMMEDIATAMENTE IN CONTATTO CON IL DIRIGENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE O IN CASO DI SUA ASSENZA CON IL DIRIGENTE DI TURNO)

STAZIONE CARABINIERI DI CORDIGNANO	0438 999033	FAX *****
COMUNE DI CORDIGNANO – SEGR. – PROT.	0438 779711	FAX 0438 995445
COMUNE DI CORDIGNANO PERSONALE REPERIBILE	RESPONSABILE AREA TECNICA CELL. UFFICIO 329 0979010	
POLIZIA LOCALE CORDIGNANO	0438 779731 <u>ORARI UFFICIO:</u> LUN – SAB 07:00 – 13:30;  LUN, MER, GIO E VEN : 14:30 – 16:00	FAX 0438 995445

#### COMUNE DI ORSAGO

CENTRALINO/PROTOCOLLO	TEL. 0438 9935
UFFICIO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	TEL. 0438 993515

#### COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO

CENTRALINO/PROTOCOLLO	TEL. 0438 430140
UFFICIO LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE	TEL. 0438 433007



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

### PROVINCIA DI TREVISO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE (ORARIO DI LAVORO)	0422/656664	FAX 0422/656621
FUNZIONARIO REPERIBILE DELLA PROVINCIA	329 2605766 - 67 - 68 - 69	

### REGIONE VENETO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE : SALA OPERATIVA ORARIO DIURNO	041/2795009
NUMERO VERDE CHE SI COLLEGA ANCHE CON IL FUNZIONARIO REPERIBILE AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	800 990 009
TUTELA ATMOSFERA ORARIO DIURNO	041/2792442

### ARPAV

DA LUNEDI' A GIOVEDI' - ORE 8:00-17:00 VENERDI' - ORE 8:00-14:00	0422/558502 0422/558515
AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO I VVF	115

### DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE AZIENDA SANITARIA ULSS N° 7

ORARIO DI UFFICIO AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO IL SUEM	118
--	-----

### ANAS

SALA OPERATIVA COMPARTIMENTALE (SOC)	mail: <a href="mailto:soc.ve@stradeanas.it">soc.ve@stradeanas.it</a>
--------------------------------------	--

### ESERCENTE

RECAPITO DELL'ESERCENTE	SIG. TOLMINO ASQUINI TEL. 0438 998751 CELL. 335 7516519
RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PEI	SIG. TOLMINO ASQUINI TEL. 0438 998751 CELL. 335 7516519
COORDINATORE EMERGENZA	SIG. TOLMINO ASQUINI TEL. 0438 998751 CELL. 335 7516519



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

<b>SOSTITUTO COORDINATORE EMERGENZA</b>	<b>SIG. ZAMARIAN ALESSANDRO</b> TEL. 0438 998752
<b>CELLULARE ATEX DI EMERGENZA</b>	<b>345 1054716</b>



# PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

## ALLEGATO 2

### ELEMENTI PRESENTI NELL'INTORNO DELL'AZIENDA

ELENCO DELLE FAMIGLIE CON RELATIVI RECAPITI ED INDIRIZZI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **400 METRI** DALL'INSEDIAMENTO:

VIA Barre e Camparnei  
Comune di Orsago

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
Pasin Fiorenzo	Via Barre n. 26	0438 999386	
Eco Sand. Recuperi S.a.S.	Via Camparnei n.21/a	0438 990642	Sandre Franco
Siciliano Pietro	Via Barre n. 22	-----	
Kouchitel Slimane	Via Barre n. 22/a	346 0395513	
Covre Sandro	Via Barre 25	0438 995818	
Buriola Eugenio	Via Barre n. 20	0438 995817	
Botteon Roberto	Via Barre n. 18/a	0438 998211	
Botteon Giovanni	Via Barre n. 19	0438 995815	
Pessot Achille	Via Barre n. 23	0438 995816	
Carlet Giovanni	Via Camparnei n. 20	335 5436610	
Dal Mas Edo	Via Camparnei n. 18	0438 995809	
Bentivoglio Susanna	Via Camparnei n. 16/b	346 4914543	
Zanon Domenico	Via Camparnei n. 16	0438 999267	
Sandre Giovanni	Via Camparnei n. 23	0438 990430	
Sandre Pier Antonio	Via Camparnei n. 27	-----	
Asca Sofà Srl	Via Barre n. 24	0438 995980 0438 996552	Ex Ga.Tom.



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

Via Del Lavoro  
Cordignano

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
Sacilotto Bruno	Via Del Lavoro, 43	0438 995218	
Tonel Massimo	Via Del Lavoro, 49	---	
Piccin Mario	Via Del Lavoro, 39	---	
Zanette Gianni	Via Del Lavoro, 13	0438 998666	
Giordan Giulio	Via Del Lavoro, 9	---	

Via Gorizia  
Cordignano

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
Bitto Jannik	Via Gorizia, 40	---	
Dal Mas Claudio	Via Gorizia, 42	0438 995821	
Piccin Pia	Via Gorizia. 38	0438 998010	
Fardin Gino	Via Gorizia, 25	----	
Ballarin Dorianò	Via Gorizia, 36/A	----	

Via Piave  
Cordignano

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
Dal Cin Giuseppe	Via Piave, 22	0438 995800	
Dal Mas Mery	Via Piave, 36	----	
Gava Guido E Gina	Via Piave, 38	----	

Via Cal Volpera  
Cordignano

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
---------------------	-----------	------	------



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

Covre Gianpiero	Via Cal Volpera, 2 e 4	----	

Via Strada dei Tocchet  
Cordignano

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
			NESSUNA RESIDENZA

Via Cordignano  
Comune di Godega S.U.

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
Lot Camillo	Via Cordignano, 14	0438 38503	

Via Cal del Moro  
Cordignano

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
Famiglie Bozzetto	Via Cal Del Moro, 4 E 12	-----	
Visentin Giuseppina	Via Cal Del Moro, 3 E 3/A	-----	In corso di ristrutturazione



## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ELENCO DITTE E/O SITI SENSIBILI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI 400 METRI DALL'INSEDIAMENTO

D = DITTA                      S = SITO SENSIBILE

D/S	DITTA	INDIRIZZO	TEL. E FAX	NOTE
D	Atra Cucine S.R.L	Via Gorizia, 29	Tel. 0438 995545 Fax 0438 995548	
D	Labor Legno S.p.A. /ITLAS S.p.A.	Via Gorizia	TEL. 0438 368040 FAX 0435 368040	
D	Canal Costruzioni Metalliche	Via Del Lavoro, 49	Tel. 0438 995518 Tel. 0438 995533	
D	Vapsint S.r.L.	Via Del Lavoro, 28	Tel. 0438 995994 Tel. 0438 998590 Tel. 0438 995508 Tel. 0438 995995	
D	Eurotravi S.r.L. Travi elettrosaldate	Via Del Lavoro, 12	Tel. 0438 995350	
D	Mage S.n.C. di Mion A. & C.	Via Del Lavoro	Tel. 0438 990243 Cell. titolare 348 2882540	
D	Primula Srl	Via Del Lavoro	Tel. 0438 38031	CESSATA ATTIVITÀ
D	Vernilak Srl	Via Del Lavoro, 45	Tel. 0438 998416	
D	Mesulana S.r.l.	Via Del Lavoro, 59	Tel. 0438 995999 Fax 0438 999695	
D	CMP S.n.C. di Bernardi Marzio & C.	Via Del Lavoro, 61	Tel. 0438 995588 Fax -----	
D	Toffoli & Mazzer srl	Via Del Lavoro, 61/A	Tel. ----- Fax -----	
D	Ditre Italia S.P.A. Industria salotti	Via Del Lavoro, 21	Tel. 0438 999911 Fax	
D	E.m.m.e. E.r.r.e. Snc prod. Vasi fiori	Via Del Lavoro,	Tel. 0438 993697 Fax	
D	Carrozzeria essedi S.n.C,	Via Del Lavoro,	Tel. 0438 399128 Fax	
D	Zanette Gianni & c. Snc comm. Rottami metallici	Via Del Lavoro, 13	Tel. 0438998666	
D	Ferracin G.P. S.r.L. scavi e stesura linee elettriche	Via Cal Volpera,	Tel.0438 992107 Tel. 0438 990055	Deposito edile Sede ditta via Don Gino Ceschelli, 17 - 31010 - Orsago





## PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

D	Bit Renato Officina Fiat	Via Piave, 24	Tel. 0438 999402 0438 995362	
D	Asca Sofà S.r.L. (Ex Ga.Tom. Fusti per salotti)	Via Piave/Barre, 24	Tel. 995980 Tel. 996552	Ubicazione in Via Barre nel comune di Orsago
D	Citer S.n.C. di Braido Cirillo	Via Piave, 30	Tel. 338 6672225	
D	Triveneta Parchetti S.n.C.	Via Trieste, 27	Tel. 0438 995145	
D	C.a.r.d. Comunale	Via Del Lavoro	Gestione da parte della Ditta SAVNO di Conegliano	<b>Responsabile Sig. Collareda Giuseppe</b> <b>Fax 0423 723268</b> <b>Cell. 335 1387758</b>
D	Az. Agr. Ettore Poloni e C. Cunicoltura	Via Cal Del Moro, 5	329 7908279	
D	Custodia Cavalli Visentin Daniela e Giuseppina	Via Cal Del Moro, 3	TEL. 0438 550485 TEL. 0438 53450	

ELENCO DEI SITI SENSIBILI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **1000 METRI** DALL'INSEDIAMENTO:

SITO SENSIBILE	DISTANZA
CABINA PRESURRIZZAZIONE GAS CITTÀ ASCO PIAVE SITA IN VIA CAL VOLPERA	250
STAZIONE RADIO BASE TELEFONIA CELLULARE WIND VIA DEL LAVORO	600
ACQUEDOTTO POZZI PRELIEVO ACQUA POTABILE S.I.S.P. – SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE - VIA CAL VOLPERA	480
LINEE AEREE ELETTRICHE (BASSA TENSIONE) SU VIA CAL VOLPERA, PIAVE E GORIZIA	200, 350 E 150
LINEE TELEFONICHE AEREE SU VIA PIAVE E CAL VOLPERA	200 E 350
PADIGLIONI DELLA FIERA COMUNE DI GODEGA S. URBANO	900
CIMITERO COMUNE DI GODEGA	900
SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DEL COMUNE DI GODEGA S. URBANO	1.000/1.050
COSTRUENDA CASERMA DEI CARABINIERI	1.090
MUNICIPIO DEL COMUNE DI GODEGA S. U.	1.200
IMPIANTI SPORTIVI COMUNE DI GODEGA	1.120
FIUME MESCHIO – S.I.C.	1.000



# PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

## ALLEGATO 3

### DESCRIZIONE LAVORAZIONE STABILIMENTO

L'attività produttiva della ditta Liquigas S.p.A., nello stabilimento di Cordignano consiste nel ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL) sfuso in serbatoi ed in bombole.

In dettaglio, l'attività consiste in:

1. rifornimento a mezzo autobotti dei serbatoi fissi cilindrici, ad asse orizzontale, tumulati;
2. stoccaggio di GPL nei serbatoi fissi;
3. carico di autobotti, spedizione e consegna presso il cliente finale;
4. stoccaggio e spedizione di bombole piene.

Il GPL arriva nel deposito con autobotti di capacità media pari a 20 t e viene scaricato a ciclo chiuso tramite compressore, nei serbatoi di stoccaggio.

Analogamente dai serbatoi di stoccaggio si caricano le botticelle (7t circa) adibite alla distribuzione del prodotto ai clienti.

La Ditta effettua inoltre in area dedicata esclusivamente deposito di pallets di bombole piene/vuote.

Il deposito è costruito su un'area quadrilatera irregolare e comprende le seguenti principali installazioni:

- n.2 serbatoi di stoccaggio G.P.L. di forma cilindrica orizzontale tumulati, di 150 m<sup>3</sup> di capacità geometrica ciascuno;
- n.1 sala pompe e compressori G.P.L. per la movimentazione dei prodotti;
- n.2 punti di travaso (uno adibito a scarico autocisterne e carico botticelle, l'altro a solo carico botticelle);
- n.1 capannone di deposito temporaneo magazzino;
- n.1 area attrezzata per il deposito di bidoni pieni e vuoti in pallets;
- n.1 locale pompe antincendio;
- due edifici, destinati uno a servizi del personale, magazzini e l'altro ad uffici amministrativi e commerciali;
- una tettoia gruppo elettrogeno;
- n.1 locale adibito ad impianto aria.

L'attività lavorativa si svolge su turno giornaliero (8 ore/giorno), cinque giorni la settimana (lun-ven), per 220 giorni/anno.



## *PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

La struttura organizzativa è così costituita : 1 responsabile di stabilimento, 9 venditori, 6 autisti, 3 addetti alla produzione, 3 impiegati



*PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO*

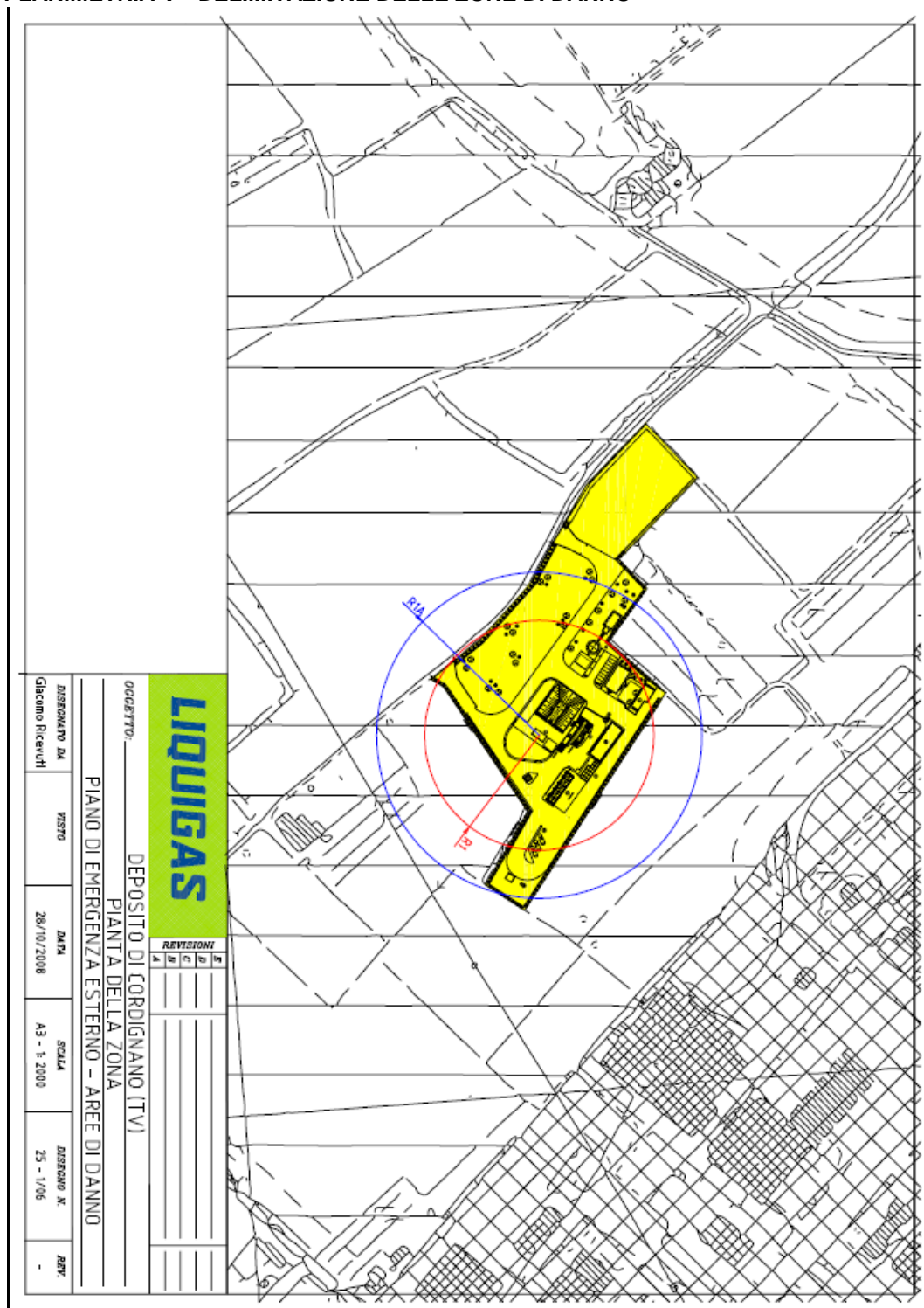
**ALLEGATO 4**

**MAPPE DELLE AREE DI DANNO ED AREE OPERATIVE**



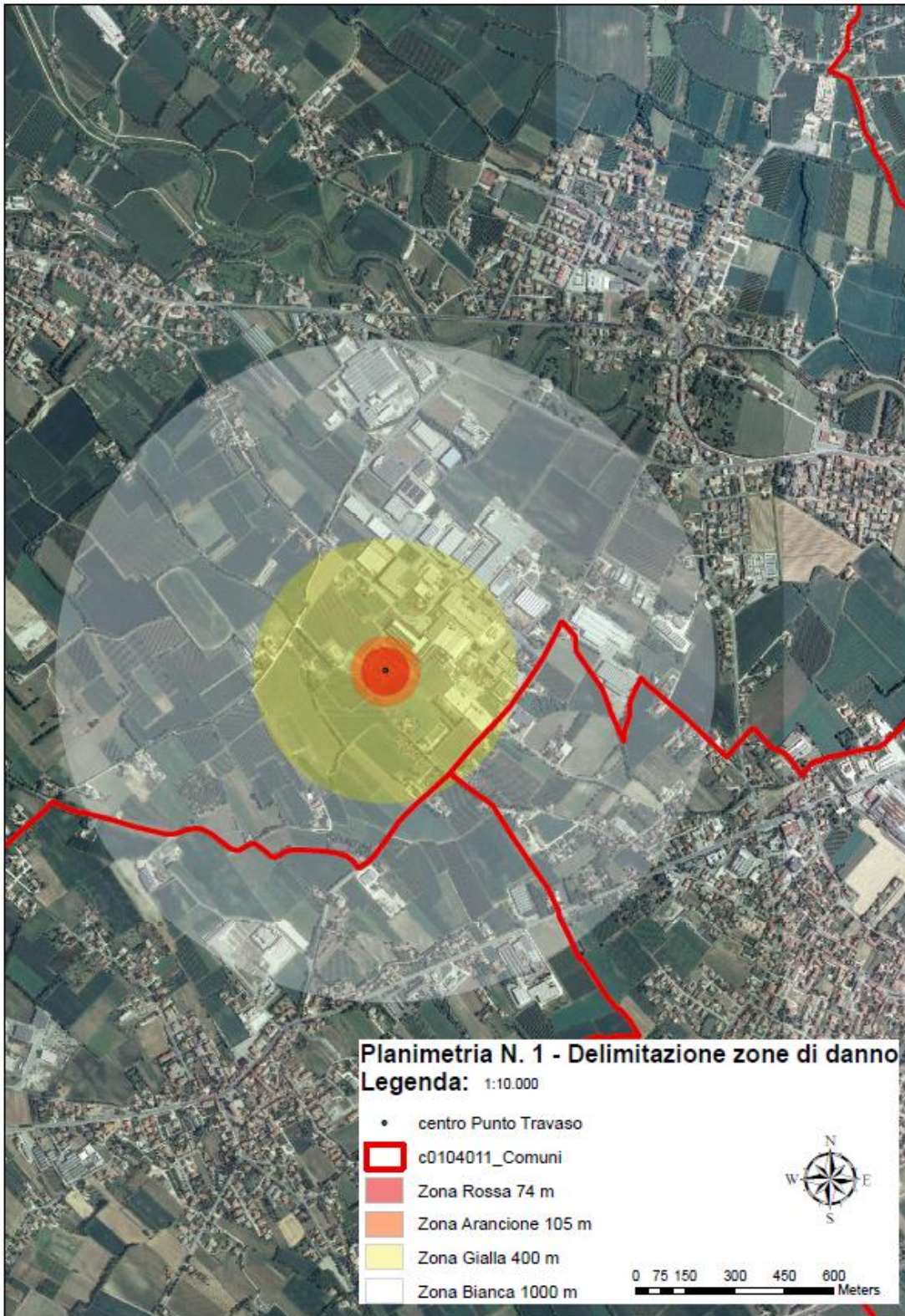
# PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

## PLANIMETRIA 1 - DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO





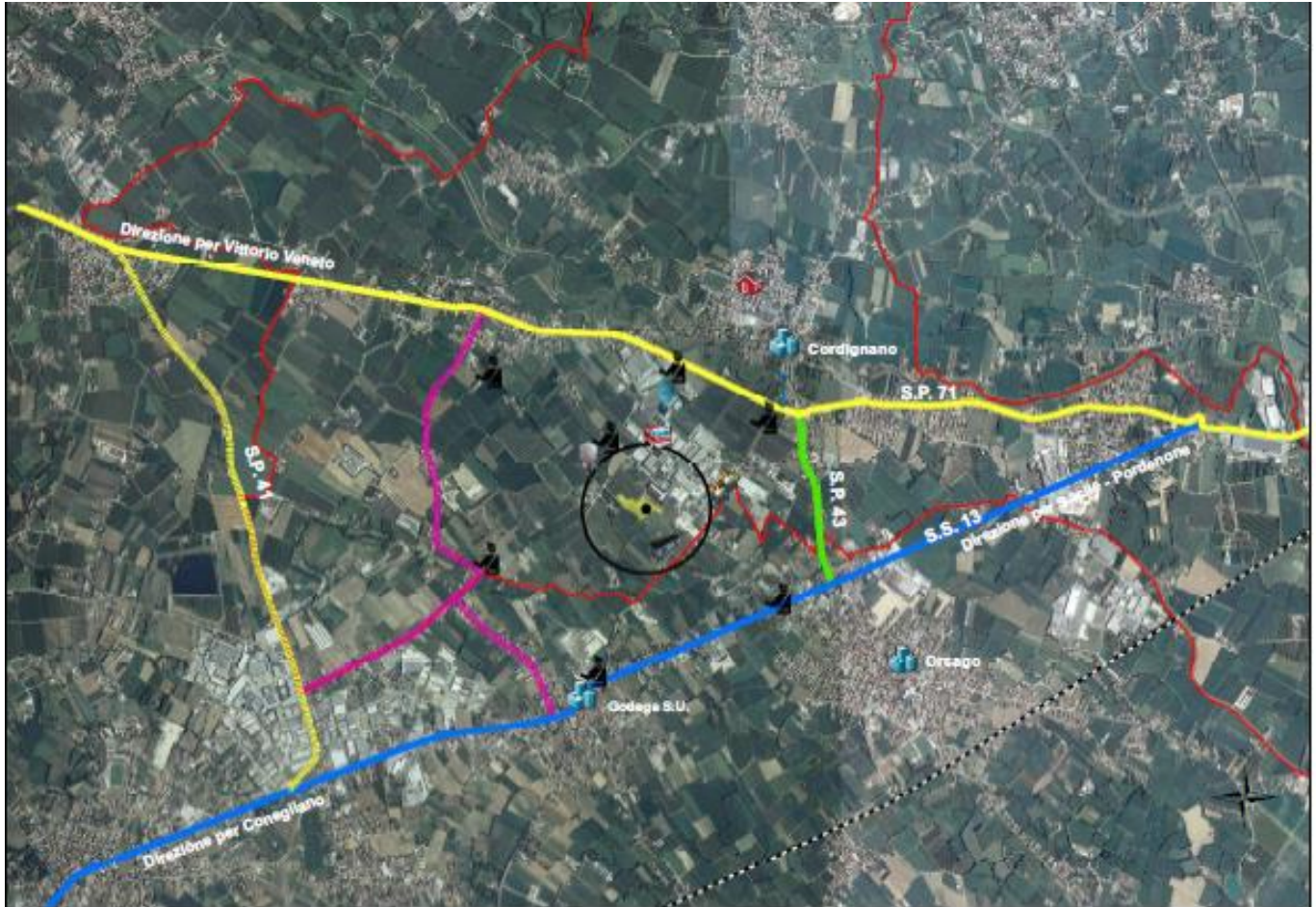
# PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO





# PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

## PLANIMETRIA 2 - VIABILITA' ALTERNATIVA IN CASO DI INCIDENTE





# PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

## PLANIMETRIA 2 - VIABILITA' ALTERNATIVA IN CASO DI INCIDENTE – DETTAGLIO

